

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

Ad
3
15

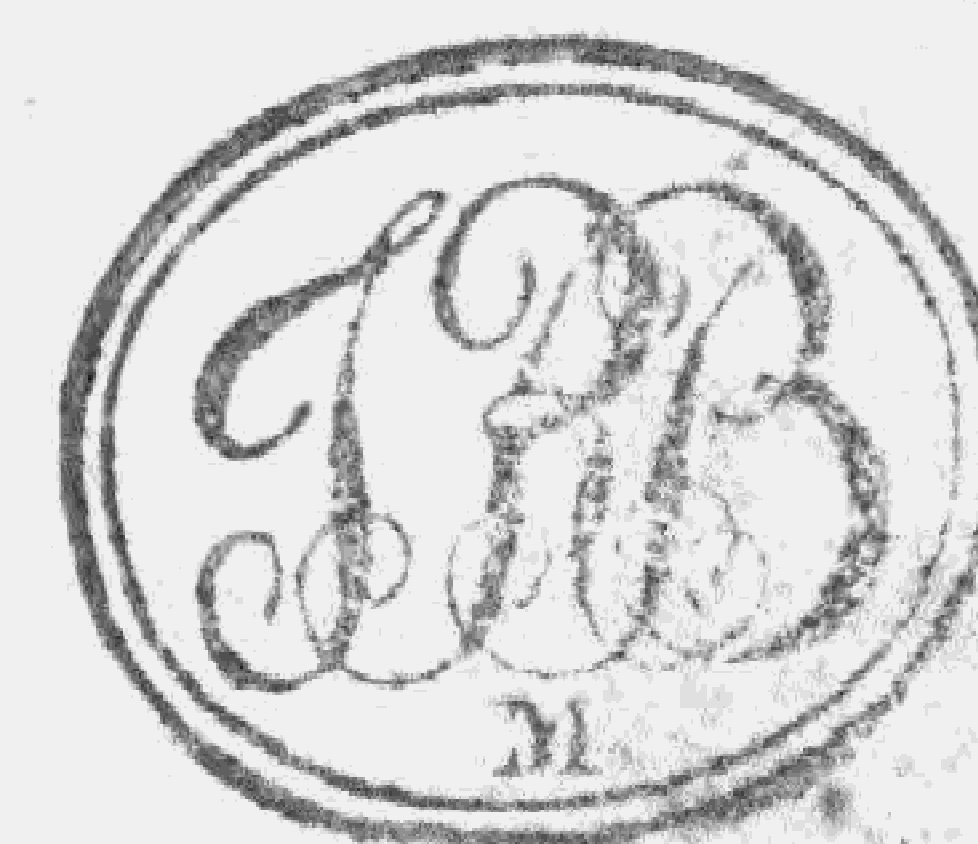
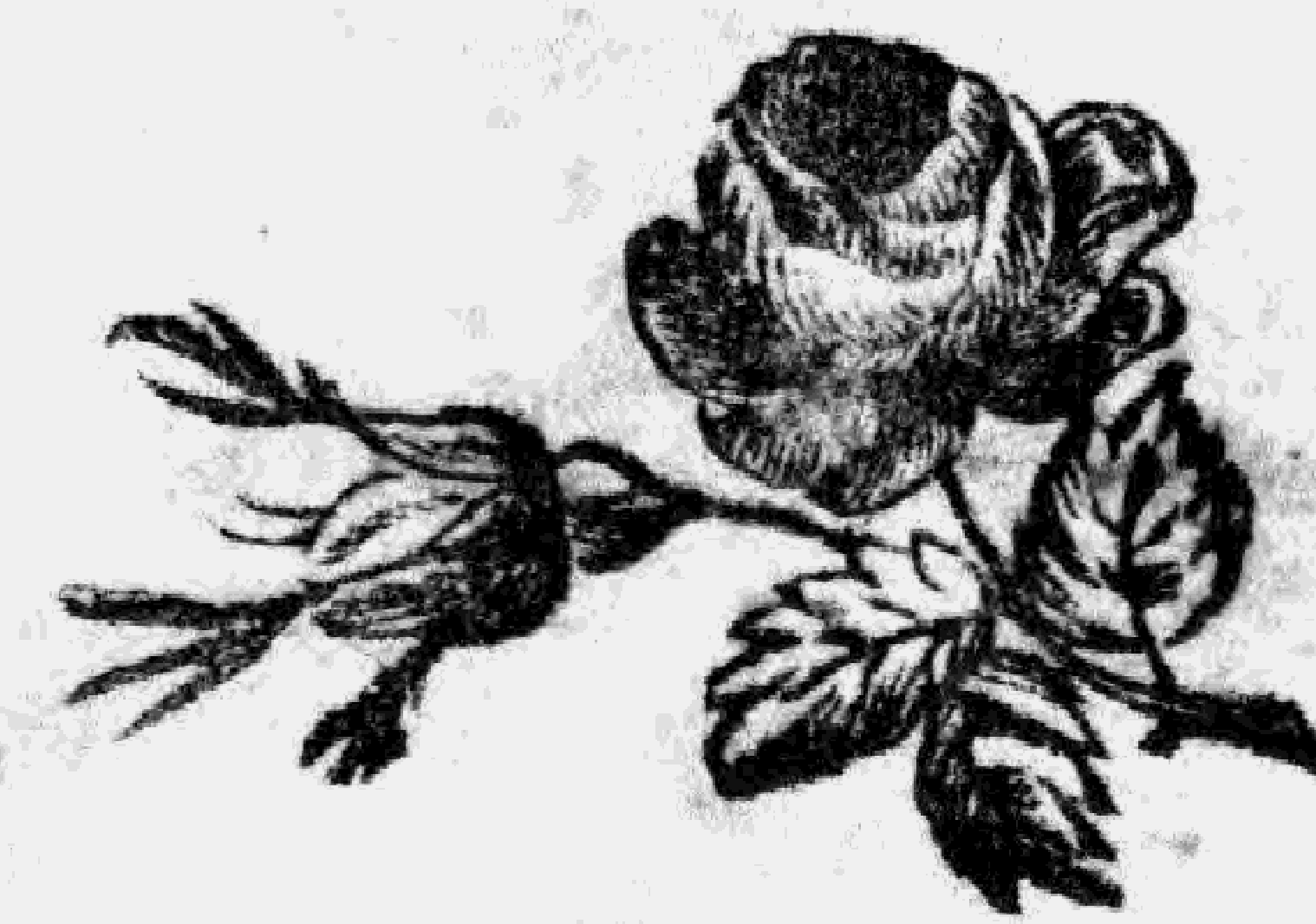
NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
BRAIDENSE
6140
MILANO

T E B A L D O
E
I S O L I N A
M E L O - D R A M M A E R O I C O

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO FILARMONICO
DI VERONA

L' AUTUNNO DEL MDCCCXXII.



V E R O N A
DALLA TIPOGRAFIA BISESTI
EDITRICE

L'ambizione teneva da lungo tempo rivali le due illustri famiglie d'Altemburgo, e di Tromberga: favorite alternativamente dal Marchese di Misnia primeggiavano. La nascita d'Isolina figlia d'Ermanno di Tromberga servi ad unire le due Case: venne promessa in isposa al giovinetto Tebaldo, figlio di Boemondo d'Altemburgo; ma Corrado, fratello d'Ermanno, odiava atrocemente Boemondo che in isposa aveva, e di lui confronto, ottenuto la bella Sigiberta di Weissenfeld: covava segrete le fiamme di vendetta, e la più orribile trama condusse a coprirla. Sorprese Boemondo, gli trucidò la moglie, testimonio lo rese della di lei morte, e su d'esso fece poi cadere la colpa dell'assassinio: Boemondo, per favore del Principe, venne soltanto esiliato; e i di lui beni divisi, a Corrado venne concesso il feudo d'Altemburgo. - Si ricoverò Boemondo con Tebaldo, e Costanza di lui figlia nelle terre del Duca di Franconia: ma pace non vi potè a lungo godere. Corrado lo rese sospetto a quel Duca di sospette cospirazioni: già si arrestava, e Tebaldo nel difendere il padre cadde mortalmente ferito, ed estinto si tenne. Boemondo in una torre colla figlia rinchiuso, per empio concerto di Corrado col Custode: doveva morire di fame. Scoperto innocente dal Duca, venne a tempo soccorso, salvato, ... ma spirata era già la misera figlia: la voce di sua morte si sparse, e compianto non venne che dall'infelice Tebaldo: questi, da fedele Scudiere assistito, ritornava alla vita. Cangì il nome d'una famiglia già in esecrazione, quello assunse di Sigerto: Guerriero di ventura errò per l'Allemagna, e illustre divenne: - L'amor di patria in Misnia lo ricondusse: guerra fra quel Principe s'accendeva e il Conte di Turingia. Pensò Tebaldo di servire la Patria, che ognor cara si serba ad anima generosa. D'altronde il giuramento che nell'esilio aveva al padre già fatto di vendicarlo su i Tromberga ve lo guidava. Ma Corrado era intanto perito per ignota mano, ed aveva donato ad Isolina Altemburgo. - In frattanto il caso offerse agli sguardi di Tebaldo la più amabile fra le giovani Dame di Misnia; Ella cantava coll'arpa accompagnandosi; il dolce aspetto della Fanciulla, la soavità della di lei voce, l'espressione tenerissima accesero la fiamma più viva nel cuore novello, e sensibile di Tebaldo: ritornò al giardino: abilissimo nel canto con affettuosi versi ripeté la musica della Romanza dalla Fanciulla già cantata: Essa la intese, l'ammirò, si videro, s'amarono, sel dissero. Il fulmine piombò su Tebaldo allo scoprire nell'oggetto dell'amor suo Isolina, la figlia d'un Tromberga: s'egli si palesava ella lo avrebbe abborrito: egli deve odiarla, e l'adora! - Si parte pel campo: terribile decisiva pugna già ferve: Ermanno di Tromberga che comandava i soldati di Misnia, è involupato ferito, prigioniero: un Cavaliere si slancia a di lui difesa, rompe i nemici, libera Ermanno, gli fa scudo, riordina, anima le schiere, riconduce la vittoria, e s'involla alle generose ricerche d'Ermanno. - Isolina festeggiava la vittoria, il ritorno del padre in Altemburgo, e invitava a grandioso Torneo i più celebrati Cavalieri, che già v'accorrevano: Comincia a tal punto l'azione.

P E R S O N A G G I

BOEMONDO d' Altemburgo

Sig. Gaetano Crivelli.

TEBALDO di lui figlio, col nome di Sigerto

Sig. Giambattista Velluti

Primo Cantante di S. M. il Re di Baviera

ERMANNNO di Tromberga

Sig. Luciano Bianchi.

GEROLDO

ISOLINA

} di lui figli { *Signor N. N.*
Signora Adelaide Tosi

CLEMENZA congiunta dei Tromberga

Signora Marietta Bramati.

C O R O

Cavalieri di varie Nazioni
Congiunti amici d' Ermanno
Cavalieri con Boemondo
Vassalli d' Altemburgo

STATISTI

Maestri, e Giudici del Campo
Araldi, Scudieri varj
Paggi, Damigelle
Guardie, Soldati, Vassalli

*L' azione nella Misnia, nel Castello
d' Altemburgo.*

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Sala dei Cavalieri nel palazzo d' Altemburgo. Le armature, i trofei, le insegne che all' intorno si veggono appese sono intrecciate di ghirlande d' alloro, di mirti, di fiori: varie corone d' alloro con analoghe iscrizioni disposte si stanno con vago ordine.

Cavalieri, congiunti, amici dei Tromberga: i primarij vassalli attendono Ermanno: egli comparisce con Geroldo, Clemenza, e varie giovani Damigelle con corone d' alloro. I cavalieri, e gli altri abbracciano Ermanno, s' impalmano: i vassalli s' inchinano, offrono i loro doni, gli scudieri alzano, e spiegano emblemi: Clemenza gli porge la corona di alloro, e di mirto: l' azione s' eseguisce durante il seguente

Coro **D**a' tuoi figli, dagli amici,
Da' vassalli tuoi felici,
Voti, omaggi, affetti, onori,
Deh, tu accogli in sì bel dì.

Cle. All' eroe, che degli allori
Sotto i serti incanuti,

Ger. Al miglior dei genitori,
Che pei figli amor senti...

col Coro Ad Ermanno tutti i cuori
Han sacrato un sì bel dì.

Erm. Dopo barbare vicende,
Dalle pugne, dai perigli,
Alla patria, al sen dei figli
E' pur dolce il ritornar!
Ah! di pace, di contento
Sento l' alma respirar.

Coro Sì di pace, di contento
Torni l' alma a respirar.

SCENA II.

Suono di Trombe ripetuto. Indi vivace lontana marziale musica precede, e accompagna la marcia dei Cavalieri del Torneo, in differenti armature distinti, e da' loro Scudieri seguiti. Ermanno, Geroldo, i Cavalieri vanno loro all'incontro: Clemenza, le giovani Dame poi li accolgono, e onorano.

Coro **M**a i segnali già echeggiano all' aere
 Del Torneo già i campioni s'avanzano:
 Ecco i Prodi che intrepidi accorrono
 A dar prove d'ardir, di valor.
 Gloria ai Prodi, splendor della Patria,
 De' Nemici, degli empî terror!...
 La vittoria costante v' arrida,
 Vi sorrida propizio l'amor.

Ermanno, Clemenza, Geroldo, e il Coro, ripetono poi

Del cauto Bardico
 Dolce la lode
 E ognora al nobile
 Cuore del prode
 Al suo valore
 Degna mercè.
 Ma baci ottiene
 Quella corona
 Che il caro bene
 Sul campo dona,
 Pegno d'amore,
 Segno di fè.

Erm. Cavalieri, oh! di quanto
 Accresce il mio contento in sì bel giorno
 Il vedere a me intorno

De' Prodi il fiore! ch'è a guerrier canuto
 Grato è cerchio d'eroi.

Ger. L'alta tua fama
 Sull'elba appunto ad onorarti chiama,
 O illustre padre mio, tanti stranieri,
 Valorosi guerrieri.

Cle. Al gran torneo
 Che a tua gloria si celebra, l'amore
 Guiderà tanti Eroi: già più d'un cuore
 Per Isolina figlia tua sospira,
 Ed alla destra aspira dell'amata
 Erede di Altemburgo.

Erm. Oh! sventurata
 Famiglia d'Altemburgo!

Ger. E i tuoi nemici
 Rei, distrutti compiangi?

Erm. Han gl'infelici
 Dritto ognora a pietà.

Ger. Ma gli Altemburgo
 Sempre odiaro i Tromberga.

Cle. E quel Boemondo
 Che assassinò la sua consorte!...

Ger. E puoi
 Tu sentirne pietà!

Erm. Ma i figli suoi!...
 Costanza, ancor bambina, a Geroldo
 Venne a te destinata, ed Isolina
 Al leggiadro Tebaldo. I sacri nodi
 D'augurati imenei
 Doveano unir in sospirata pace,

In amistà verace due famiglie
Le più illustri, e possenti:
Io lo sperai... ma invan.

Ger. L'alto delitto
Del perfido Boemondo...

Erm. Ei fu proscritto.
Gli immensi beni suoi
Divise il Prence, e al mio fratel Corrado
Altemburgo donò. Corrado estinto
Giacque da ignota mano, ed ei morendo,
Lo lasciò ad Isolina.

Cle. E ben tremendo
Fu il destin di Boemondo.

Erm. Ei nelle torri
Perì del Duca di Franconia, a cui
Dovea ospitalità, ch'egli tradiva:
Spirò sulle sue ciglia
Di stenti, e affanni l'infelice figlia.

Cle. E Tebaldo!

Erm. Ei perì, cercando invano
Difendere il suo padre. Oh! il giovanetto
Delle belle speranze!

Ger.osservando Ecco Isolina!
A noi s'appressa.

Erm.le va incontro Ah, cara figlia!

Cle. E come,
Al suo apparir, de' prodi adoratori
Tutti a lei volti sono i voti, i cuori!

SCENA III.

*Paggi che precedono, Cavalieri, Damigelle, fra queste Isolina,
con Ermanno: Geroldo, Clemenza la circondano: I Cavalieri
si schierano, e l'acclamano in*

Coro **B**ella stella mattutina
E' Isolina:
Della rosa dell'Aprile
Più gentile:
Puro giglio di candore
E' il suo cuore...
Oh! mortale avventuroso
Chi a lei sposo un dì sarà!
(*compare Isolina e seguit*)

D'ogni prode Cavaliere
Tu il pensiero:
Alla gloria per te aspira,
Te sospira:
Isolina è il dolce oggetto
D'ogni affetto...
Oh! mortale avventuroso
Che a te sposo un dì sarà!

Isol. Oh! come lieto il cor,
Omai vicino a te,
Amato genitor,
D'insolito piacer-brillar mi sento!
Il ciel, natura, amor,
Tutto d'intorno a me
Sorridente in sì bel dì:
E incanto lu'inghier il mio contento.
Spiegarti il cor non sà.

La sua felicità.
Coro Felice ognor così
 Serbarti il ciel vorrà.
Isol. (Ah! lusinghiera immagine
 Dell' adorato oggetto,
 Per te sospira in petto
 Il tenero mio cor ...
 Tua cara imagine-mio dolce amore
 Avversa sorte-destin rigore
 Mai da quest' anima
 Cancellerà.)
 Cavalieri, una figlia
 Che del più vivo affetto ama suo padre
 Ne festeggia il ritorno sospirato:
 E questo cuore, o Prodi, è a voi ben grato,
 Che al mio invito accorreste,
 A celebrar del Padre la vittoria.
Erm. Io ne usurpo la gloria: - A sconosciuto
 Giovine eroe n'è l'alto onor dovuto.
 Nell'ultima battaglia ei solo vinse,
 Da morte mi difese:
 E gloria, e vita, e libertà mi rese.
Isol. E questo Eroe teco non è?.. (con premura
Erm. Dal campo
 Egli tosto disparve.
Isol. E non ne sai?...
Erm. Traccie invan ne cercai.
 Ei s'offerse guerriero volontario,
 E a tutti si celava. - Solitario,
 E tenero cantore
 Talor sull'arpa egli invocava amore.

Isol. (Ciel! cantore!.. sarebbe!.. *colpita*
 Amica!) *piano a Cle.*
Cle. (Esser potrebbe.)
Isol. E fra stranieri,
 Illustri Cavalieri!... *con premura*
Erm. Io già l'avrei
 Ravvisato all'istante:
 Mi restò troppo impresso il suo sembiante.
Isol. (Ah! che invano io sperai.)
Erm. Eppur lusinga sino ad or serbai
 Di vederlo in tal giorno
 D'Altemburgo al soggiorno.
Isol. (Ah! m'obliò!) *a Cle. tristissima*
Cle. (Sul campo è forse ignoto
Quale si tenne ognora) *trombe di dentro*
Erm. Ecco le trombe.
 Cavalieri al Torneo. * Vieni, Isolina:
 * *I Cavalieri armati s'uniscono, e sflano.*
 Dalla tua mano attende
 Il prode vincitor l'ambito serto.
Isol. (Ma il vincitore non sarà Sigerto?)
 (parte con Ermanno, seguita da Clem. e da tutto il corteggio)

SCENA IV.

Geroldo ritorna con uno Scudiere, che gli presenta un foglio.

E che brami, o Scudier? - che rechi un foglio!
 (osserva la segnatura
 Del nostro fido Erberto! - Qual mistero! -
 (legge; e mostra fremito, sorpresa
 Che! sarebbe mai vero?
 L'empio vivrebbe ancor? - Guerrieri armati
 B *

Nelle vicine selve! - Rei disegni? -
 Prevengansi le trame degli indegni. -
 Non si turbi la gioja del momento:
 S' opponga al tradimento,
 Si spieghi nel periglio
 Un intrepido cor, fermo consiglio.

(parte collo Scudiere)

SCENA V.

Esterno del castello d' Altemburgo che maestoso, e di gotica architettura s' offre nel prospetto: magnifici edificj s' alzano al di sopra le mura.

Uno steccato a torneo nel mezzo: le insegne de' varj Cavalieri vi si veggono appese. Palco pe' Giudici del campo: altro per Ermanno, Isolina, Geroldo, e Clemenza: sopra altri palchi Cavalieri spettatori e Dame: Contadini, Mortanari sulle colline: Soldati sulle mura del Castello: Araldi, Maestri del campo, Guardie, Scudieri disposti.

Il torneo è terminato: il Cavaliere vincitore stà nel mezzo, visiera calata, colla spada alzata, e col piede sul petto del vinto avversario. I Cavalieri giù vinti in un angolo. I Maestri del campo additano il vincitore: Gli Araldi lo proclamano. I cavalieri accorsi, e il popolo lo acclamano, e festeggiandolo col seguente

Coro Di tanti prodi al vincitore
 Si cantin lodi, si renda onore,
 L' eroe si celebri di nostra età.
 L' alto splendore di sua vittoria,
 Tanto valore, sì bella gloria
 L' ombra de' secoli non coprirà.

Ermanno scende, s' accosta al Cavalier vincitore, che fisso tiene lo sguardo in Isolina: questa mostra la più viva agitazione: Tutti stanno rivolti al vincitore.

Erm. Or tu, sopra ogni lode,
 Illustre cavalier, t'avanza, e porgi

A me la destra vincitrice, stringi
 Questa che allori un dì già colse, e vieni
 A ricevere il premio ben dovuto
 Al tuo raro valore.

Cav. (Ah! frenati, o mio core:)

Isol. (Oh quale in petto
 Palpito a quell' aspetto!)

Erm. L' Eroe corona or tu, Isolina.

(Presentandolo ad Isolina)

Cav. (Oh istante!)

Erm. Palesa il nome tuo, scopri il sembiante

Il Cavaliere alza la visiera, e con doppia marcata espressione ad Ermanno, e ad Isolina.

Cav. A te ignoto non è Sigerto ...

(si scopre Tebaldo sotto nome di Sigerto.

Isol. lo riconosce e con gioja (Oh Dio!)

Erm. Il mio liberator!... con trasporto

Isol. con tenerezza (L' idolo mio!)

Teb. Sì; ravvisa quel guerriero

Cui propizia fu la sorte,
 Che a' nemici, ed alla morte
 Involarti un dì potè.

Tu che amico al sen mi stringi... ad **Erm.**

Tu che premj il valor mio... ad **Isol.**

Più bel vanto non desio,

Nè più tenera mercè.

I Cavalieri, il Popolo circondano Tebaldo, s' abbandonano al trasporto di gioja.

Coro A Sigerto trionfo s' appresti,

Che la patria sul campo difese:

Ed al prode, che il padre ti rese (ad **Is.**

Tu la fronte corona d'allor.

Due Cavalieri recano una spada, la corona d'alloro su ricchi bacili: Isolina prende la spada, e la presenta a Tebaldo, che la baccia, e la cinge: poi s'inginocchia avanti Isolina, che gli adatta la corona su l'elmo.

Isol.con. Questo brando, questo serto
espress. Ti rammenti ognor tal dì ...
E la man che a te li offrì.

Teb.con Mai scordar potrò tal dì:
pariespr. Bacio il brando, questo serto ...
E la man che a me li offrì.

Quel ciglio amoroso, (*poi con trasp.*)
Quel tenero accento
Mi rende contento,
Lusinga il mio cor:
Incanto soave,
Felice momento!
Rapito mi sento
Da gioja, d'amor:

Erm. Oh! torna a questo seno,
Invitto Eroe: - Geroldo,
Isolina, abbracciate
Il prode mio liberatore: amate
Il fratel vostro.

Teb. confuso E che?.. Signor!.. Ed io!..
(*Ger. Isolina lo abbracciano*)

Isolina!.. Geroldo!.. (oh gioja!)

Erm- Il mio
Dolce fratello, il mio compagno d'armi,
Sigerto, tu sarai.
La fe ten giuro:

(*gli stringe la mano, e la porta al suo cuore.*)

Teb. (Ed io che un dì giurai!..
L'odio spari.)

Isol. Premiai

Con quel serto il valore;
Ma pel tuo generoso e nobil core
Io non avrei premio che basti - Gira
D'intorno il guardo, e mira *marcata*
Quanti hai reso felici. Tal mercede
D'un Eroe non è indegna:

Teb. con trasporto Ah, ch'ella eccede.
E il mio core;... oh Isolina!.. *tenerissimo*

Erm. Ad Altemburgo,
O Cavalieri, facciasi ritorno.

(*Ger. accompagna i Cavalieri al Castello.*)

Chiudano un sì bel giorno
Il convito, le danze.

Teb. turbato Oh cielo!.. ed io!..)

Erm. Vieni, Sigerto:

Teb. esitando In Altemburgo!.. oh Dio!..

Erm. Tu sospiri!..

Isol. T'arresti!..

Sigerto!.. *con espressiva premura*

Teb. in contrasto Ah! mi compiangi - Se sapesti!..
Quanto io sono infelice!..

Orfano ... sventurato ... e in quelle mura ...

Isol. Spera: là cesserà la tua sciagura:

Erm. Ti troverai di tua famiglia in seno:

Isol. Il Ciel vorrà por fine a' mali tuoi:

Teb. Ebben... (Trionfi o amor) Eecomi a voi.

A 3 In quel soggiorno,

A noi vicino,
A voi vicino,

Il tuo destino
Il mio destino

Si cangierà.

A^{te}
me d'intorno.

Da sì bel giorno,

Vedr^{ai}
o sorridere

Felicità.

(partono verso il Castello col seguito.)

SCENA VI.

Cle. Fortunata Isolina! - ella rivede
Il suo ignoto ed amabile cantore.
Che repente scomparso, al di lei core
Tante pene costava - Del torneo
Vincitor celebrato.
Liberator del padre, a lei vicino
Un propizio destino oggi lo guida:
Ah! così fausto ognora ad essi arrida.

(parte verso il Castello.)

SCENA VII.

Recinto solitario nel Castello, tutto all'intorno ombreggiato, folto d'antichissime, e varie piante, che consacrate venivano a' capi, ai figli, ai prodi delle illustri famiglie, ed a' felici, o memorabili avvenimenti. Qualche avanzo d'offerte, e d'ornamenti si vede ancora pendere da esse, e si rileva qualche nome, e parte d'iscrizione incisa su quelle. Antico rovinoso tempietto, in parte dalle piante celato, le cui finestre dipinte si veggono in parte spezzate.

S'apre per di dentro la porta del Tempietto, e si presenta con precauzione, e guardingo un Cav., tutto di negra armatura ricoperto, e visiera abbassata; avanza, alza la visiera: è Boem.

Boe. Tutto è silenzio.-Abbandonato è il loco
Sacro alla pace degli estinti. - Accorsi

Tutti sono alla festa. - L'odioso
Tumulto ne rimbomba
Sin tra quest'ombre, e grave al cor mi piomba.
Abborrito nemico! - Tu trionfi,
Le tue glorie festeggi..., e nello stesso
Avito mio soggiorno,
Da cui scacciato un giorno,
E colla infame taccia d'assassino... *fremente*
E assassino di chi!... Sposa adorata,
Io che ti piango ognora, io che sospiro,
Già da tre lustri... *E fremo... Oh Ciel! che miro?*
(*si volge, e vede un albero che riconosce, e con emozione.*)
Il salice che al giorno
Di mie nozze piantai!... La quercia mia
Grandeggia ancora!... I pini de' miei figli!...
O dolci, e amare rimembranze! - Allora
(*con passione*)
Felice sposo, lieto padre... Ed ora!...

Isolato sulla terra *cupamente tristissimo*

Tutto omai per me finì:

Freddo marmo, oh Dio! rinserra

Quanto a me fu caro un dì!

Sposa, amore, figli, onore

Vil nemico a me rapì...

Giusto Cielo! I voti miei

Deh seconda al gran momento,

E di pace e di contento

Raggio ancor mi brilli al cor...

Tu che sai quant'io penai,

Tu consola il mio dolor.

Ma tremate: già v'aspetta,

Traditor, la mia vendetta
Verserò quel sangue odiato,
Sarà pago il mio furor.

Per le segrete sotterranee vie,
Che, dalle tombe di quel tempio, in seno
Conducono de' monti,
Io su gli indegni piomberò. - Già pronti
Là tutti i fidi miei... Ma chi s'avanza!... osser-
Un Guerriero! - E a che mai? - vando.
S'osservi.

(abbassa la visiera, e si ritira dietro le rovine del Tempietto.)

SCENA VIII.

Tebaldo, Boemondo in disparte

Teb. Io m'involai
Agli applausi, alla gioja... ad Isolina;
Ella dell'amor suo lieto mi fece.
Qui mi chiamava il core,
Il più dolce dovere... *avanza fra le piante*
Boe. (A quell'aspetto
Tutta l'alma si scosse.)
Teb. con emozione Io ti riveggo,
Recesso augusto. - Piante venerande,
Agli Avi miei sacrate, io vi saluto:
Io vi reco de' miseri il tributo,
Sospir, lagrime, e baci...
E v'adoro... *si prostra avanti la quercia*
Boe. sorpreso (Che fa egli!... e che mai?...
(*avanza involontariamente.*)
Quel pianto! quell'affanno!...)

Teb. Ombre dilette, pace a voi: *s'alza*
Boe. colpito M'inganno!

Il suon di quella voce...

Teb. Oh caro padre!... *con passione, pensoso,*

Boe. agitato Ciel!... *immobile*

Teb. come invocandolo Boemondo!

Boe. con ansietà e incertezza Tebaldo!...
(*avanzando*)

Teb. E chi!... Gran Dio! *con impeto*

(*si volge, vede il Cavaliere, che non ravvisa,
porta la mano sulla spada.*)

Che miro! *immobile fissandolo*

**Boe. che lo riconobbe, alza la visiera, apre
le braccia, e con effusione**

E' desso! - Oh figlio! (mio!

Teb. ravvisandolo, e con trasporto Ah padre
(*si getta fra le di lui braccia.*)

Tu vivi? *con tenerezza reciproca*

Boe. Ancor ti stringo al sen!

Teb. Qual giorno

Di contenti è mai questo!

Boe. Oh sì: ne a caso

Ci riunisce il ciel: Sì, esulta: omai

I giuramenti tuoi compir potrai,

E le nostre vendette.

Teb. turbandosi Come? - e forse!...

Boe. Del nuovo dì la luce

Più non vedranno i nostri

Orgogliosi nemici:

L'odiata stirpe estinguerem.

Teb. agitato Che dici?

(Ohimè!...) Padre, e t'esponi... qui!, se mai!...

Boe. Assicurato è il colpo:
Estinto ognun mi crede. - Infra l' orrore
Della notte vicina
Tutti li svenerem.

Teb. con affanno, e fremito mal trattenuto
(Cielo! - è Isolina!)

Boe. cava un pugnale, e lo mostra a **Teb.**
Questo acciario, che del sangue
Di tua madre è tinto ancora,
Ch' io bagnai di pianto ognora,
Che serbava al tuo furor...
La tua destra or lo brandisca,
E punisca il traditor.

Teb. Quell' acciar, quel caro sangue
Cela, o padre, a' sguardi miei:
Io resistere non saprei
All' orrore, al mio dolor...
Ah! pietade io ti farei
Se leggessi in questo cor.

Boe. Pera Ermanno. *con fierezza*

Teb. compiangendolo (Sventurato!)

Boe. E i suoi figli... *come sopra*

Teb. con ansietà I figli suoi!...

Boe. Cadan sotto a' colpi tuoi. *come sopra*

Teb. con raccapriccio

Ma... Isolina... (e come? ed io!...)

Boe. severo Tremi! fremi!...

Teb. affannoso, incerto Padre... (oh Dio!)
Ella ...

Boe. con forza Ebben!...

Teb. deciso, e con disperaz. M'uccidi - io l'amo:
Boemondo fremente, Tebaldo come sopra
L'ami... e ardisci!... quale orror!
Mi punisci...

a 2 Vidi un raggio di contento:

Come rapido sparì!

Le mie pene (oh Dio!) lo sento:
Finiranno co' miei dì.

Teb. Padre!... *con pena*

Boe. irato Vài: non ho più figlio.

Al rossore io t' abbandono.

Teb. Sì, che figlio ancor ti sono: *con foco*
Non ti lascio in tal periglio.

Boe. Segui dunque i passi miei:

Teb. Ma, signor, pietà di lei... *con passione*

Boe. fiero Qual pietà trovò tua madre!

L' implorai per essa anch' io;

Ma lo vedi!... *gli mostra il pugnale*

Teb. con disperaz. prendendolo Porgi... (oh Dio!)

Sì... la vittima infelice

Questo acciario svenerà.

a 2 Ombre terribili,

Paghe sarete:

Sangue chiedete,

Si verserà.

Tebaldo

Boemondo

(Sarai tu vittima

E sulle vittime

Povero cuore,

Piombi il furore

D' un implacabile

D' un implacabile

Fatalità.)

Fatalità. *partono*

S C E N A IX.

Sala nel palazzo d'Altemburgo

Ermanno, Isolina, Scudieri

Isol. **O** padre, tu mi rendi
D'ogni mortal la più felice. Il mio
Tenero affetto per Sigerto approvi,
A lui tu mi concedi.

Erm. Ei si palesi,
Ei disperda, debelli questi alteri
Sconosciuti Guerrieri, che repente
Nelle vicine selve,
A' rei disegni uniti,
Minacciano Altemburgo. La tua destra
Al vincitore il padre tuo destina.

Isol. Egli trionferà per Isolina -
Ma Sigerto, ... nè ancora? *osservando.*

S C E N A X.

Geroldo, Cavalieri *con esso*, *indi* Clemenza

Ger. **E**ccoti, o padre,
I generosi, e prodi Cavalieri,
Che contro gli stranieri
S'offron compagni a noi.

Erm. Gloria, e mercede a voi... *a' Guerrieri*

Cle. ad Isol. Sigerto invano

Io dovunque cercai.

Isol. E come!... e dove mai!...

Erm. Perchè si toglie

All'amistà?

Isol. ansiosa.

All'amore?

s'avvia

Io stessa ... Eccolo. -

S C E N A XI.

Tebaldo, e i precedenti

Teb. oppresso
con isforzo (**O**h Dio!
Crudel momento!)

Isol tenerissima Oh mio Sigerto !.

Erm. affettuoso Oh mio
Figlio.

Ger. Fratello!

Teb. (E dovrò odiarli!)

Isol. Esulta:

Il mio buon padre al nostro nodo assente.

Teb. (E svenarli io dovrei?)

Erm. Di questi prodi, e de' soldati miei
Te Duce eleggo - Va, pugna, distruggi
Que' stranier che la pace
Minaccian d'Altemburgo,
Ed Isolina è tua.

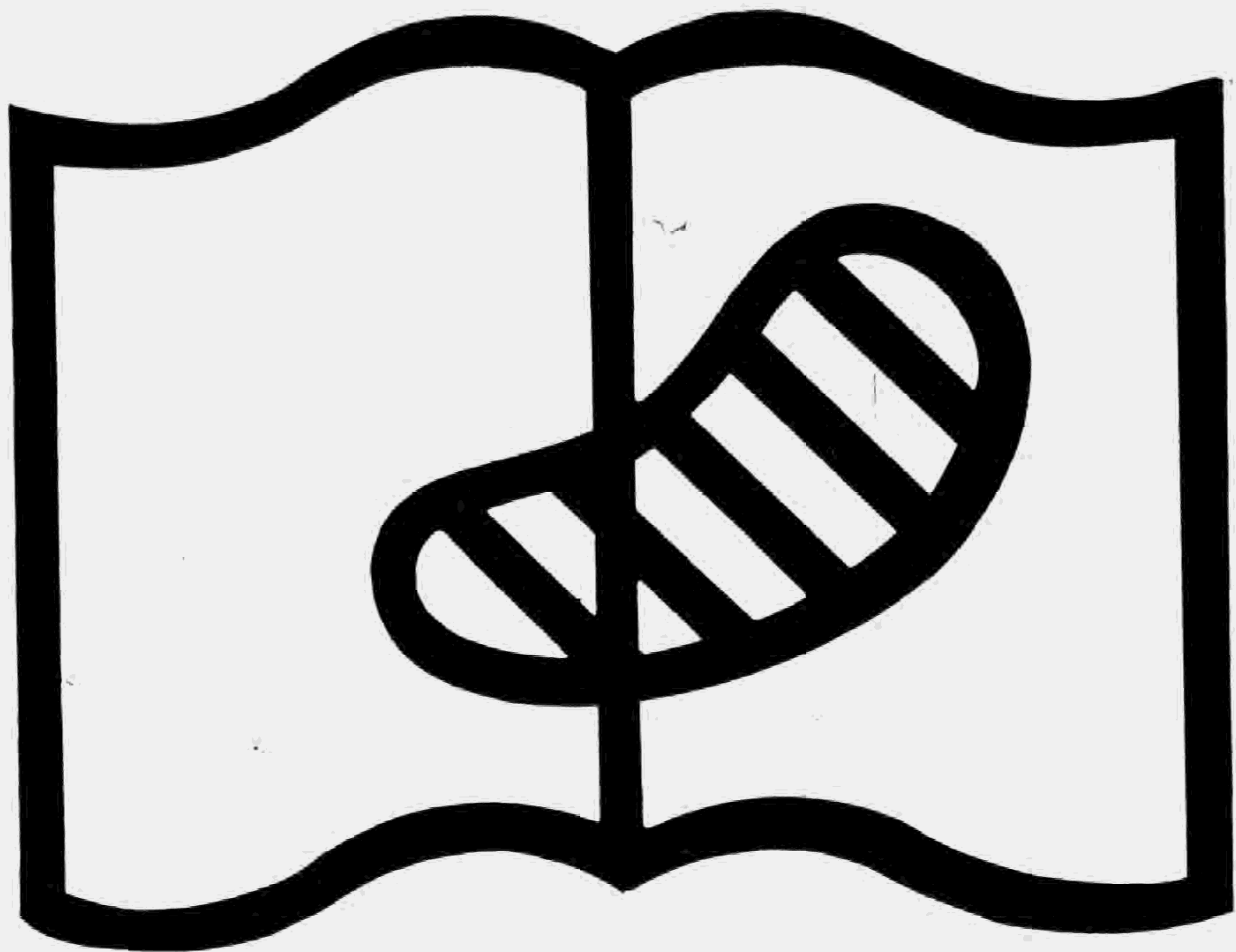
Teb. confuso, e con passione. Sì bella sorte
A me tu serbi?... (Ed io... che orror! la morte!)

Isol. Tieni: per me trionfa.

(*stacca la di lei sciarpa, e la presenta a Tebaldo.*)

Teb. La porterò alla tomba sul mio cuore.

(*s'inginocchia, la bacia, e Isolina gliela cinge.*
Ad un cenno d'Ermanno uno scudiere porta avanti l'In-
segna dei Tromberga.)



**Originale
Illeggibile**

Erm. Ecco la nostra insegna: vincitore
 Tu me la renderai. *gli addita di prenderla*
Teb. confuso, incerto (Così tradirli!...)
 Ma... forse... (ohimè!...) Se mai!...
 Signor ... Mio bene!

Erm. E che?...

Teb. Sappi....
agitatissimo, quasi per iscoprirsi, e mettendo la mano sulla bandiera; in questo

SCENA XII.

Boemondo colla visiera calata entra repente, si ferma nel mezzo, e volgendosi a Tebaldo, con dignità, e fierezza, e moto marcato.

Boe. Che fai?
(sorpresa generale: tutti gli sguardi sono raccolti a Boemondo: Tebaldo è atterrito. insieme - Isol., Erman., Clem., e Coro.

Qual guerriero! - Quale accento!
 Quell' aspetto!... e che pretende! -
 Questo fremito ch' io sento ...
 Un insolito terror!...
 Ah! confuso incerto pende
 Palpitante in seno il cor.

Teb. Giusto Cielo! - Qual momento!
 Qui mio padre! - e che pretende! -
 Questo fremito ch' io sento ...
 Un insolito terror!...
 Ah! qual sorte, oh Dio! l' attende!
 Per lui trema in seno il cor.

Boe. Ah! che miro! - Fier cimento!
 Figlio indegno! - Viste orrende!

Questo fremito ch' io sento ...
 Un insolito terror!...

Ah! le amare mie vicende
 Tutto qui rammenta al cor.

Erm. Cavalier?... chi sei?... *a Boemondo*

Boe. Suo padre

Teb. Sì.. quel padre che sinora *in errom-*
pendoto subito

Piansi estinto a se mi chiama.
 Ei ne reca a me la brama ... *marcato*
 Ed il figlio obbedirà.

Boe. Esci dunque: e al padre. *a Teb. imperioso*

Erm. a Boemondo Arresta.

A Sigerto in dolci nodi
 E già stretto il nostro core;
 Or ci unisca al genitore
 La più tenera amistà.

Boe. contenendosi

Tu!... non sai!.. - *(poi a Teb.)* Mi segui..

Isol. Ascolta.

A lui reca i nostri voti,
 Ei lo renda all' alma mia:
 D' Isolina il Padre ei sia,
 Pace, amor qui troverà.

Boe. Pace!... Amor! Ah! un dì... *con fremito*
Tutti osservando Tu gemi?... *mal celato*

Boe. Se sapeste ... qui!... *come sopra*

Tutti Tu fremiti! -

Boe. Cupo velo asconde ancora *marcato, e*
 Il terribile mistero: *in grande*
 Non fia sorta in ciel l' aurora,

E il destin lo scoprirà:

Tutti colpiti, incerti, agitati. a 4.

<i>Erm.</i>	<i>Teb.</i>	<i>Boemondo</i>
Ah! non vincere	Ah! non so vincere	
L' interno orrore:	L' interno orrore	
Ogni detto	Che a quell' aspetto	
Mi gelò il core:	M'ingombra il core:	
Fatal mesagio	Fatal memoria	
Tremar mi fa.	Gelar mi fa.	

Mus. parziale lontana li scuote. Boemondo s' agita: Tebaldo si mette al di lui fianco: I Cavalieri s'uniscono, e stanno sotto alla bandiera di Tromberga che Geroldo

Coro Ecco i bellici concenti:
Già raccolte son le schiere;
Di Tromberga alle bandiere
Ogni prode accorrerà.
Fra i perigli, nei cimenti
Nuovi allori coglierà.

(poi verso Tebaldo che agitatissimo è a canto di Boemondo, che l'osserva severo.)

E Sigerto!

Isol. E tu, mio bene!

Ger. Tu, Fratello!...

Erm. Figlio!...

Teb. in tutta angustia (Oh pene!)

Boe. Si fra l'armi lo vedrete

Avvampar di furie ultrici:

A punire i suoi nemici (*marcato e fiero*)

Io medesimo il guiderò.

Teb. Non temer, bell' idol mio,
Volerò di marte al suono:
Bacierò d'amore il dono,
E per te trionferò. *bacia la sciarpa*

Ger. e Coro Alla gloria, al campo, all'armi:

Boe. Vieni... *a Tebaldo*

Teb. Addio - *con compassione ad Isol.*

Isol. tristissima Mi lasci?...

Teb. con affanno Oh fato!

Erm. E tu ognor così celato! *a Boe.*

Boe. Qui conoscer mi farò. *marcato*

Erm. Qui!... *sorpreso*

Teb. Signor... *volendo impedire*

conduce Boemondo.

Boe. E trema. *fiero ad Erm. partendo*

Erm. colpito Ed osi?...

Boe. Tu non sai!... *come sopra*

Erm. Parti... che omai...

dignitoso, contenendosi.

Isol. Deh! ti calma... *ad Ermanno*

Teb. a Boe. Oh ciel! che fai!...

Erm. Tanto ardir punir saprò.

Boe. Tanto ardir cader vedrò:

Tebaldo e Isolina a 2.

E se più non ti vedrò!

Geroldo e Coro.

Tanto ardir soffrir si può!

Tutti Come fosco tramonta il bel giorno
Della gioja, di pace, d'amore! -

Atro nembo s' adensa d' intorno...
 Smania atroce tormenta il mio cor...
 Furia
 Squilla il suono tremendo di morte:
 Stilla il sangue dal brando del forte:
 Oh! qual scena funesta s' appressa
 Di spavento, d' affanno, d' orror! -

Tebaldo disperato seco conduce Boemondo che si ritira in atto minaccioso. Ermanno contiene Geroldo: I Cavalieri fremono: Isolina incontra il lontano sguardo di Tebaldo e cade in braccio a Clemenza: Quadro analogo e

FINE DEL PRIMO ATTO

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

SALA

Cavalieri, Congiunti, in varj gruppi, poi Ermanno,

Geroldo, Clemenza.

- Coro** **I**solina sola e mesta
 Geme oppressa dal dolore:
 Concentrato il genitore
 Cura acerba chiude in petto.
 La tristezza è in ogni aspetto;
 Il sospetto in ogni cor.
- Erm.** Ah! fremendo ancor rammento
 Quella voce, quell' accento:
 E richiama il mio pensiero
 Tristi immagini d' orror.
- Cle.** Quell' incognito guerriero
 Mal celava il suo furor.
- Ger.** Avampar a quell' aspetto
 D'ira il cor sentia nel petto.
 La baldanza dell' altero
 Si dovea punire allor.
- Tutti a parte** **E** il terribile mistero
 In cui fiero s' avvoglieva! -
 Minacciava - s' ascondeva
 Forse in esso un traditor...
 Ma paventi: seco tremi poi con forza

Chi lo segue a' rei disegni.
 Debellar saprà gli indegni
 Questo brando, il mio valor.

Ger. Astringere un tuo cenno allor dovea
 Quell' audace a scoprirsi. *ad Erm.*

Erm. Io rispettai
 Le fe di Cavaliere, e di Sigerto
 Il congiunto, o l'amico:

Cle. E di Sigerto
 Il congiunto, o l'amico a che celarsi,
 E minacciar?

Ger. V'è pure chi sospetta
 Di Sigerto.

Erm. con calore E l'offende. Traditore
 Il mio liberatore! - Io non gli rendo
 Mercede così ingrata. - D'ogni intorno
 Però ognora si vegli: Al nuovo giorno
 La schiera tu raggiungi. *a Ger.*

Ger. E se vi fia
 Chi ancor la selva infesti, o ne cimenti,
 Si disperda, s'annienti *partono.*

SCENA II.

Isolina avanza lentamente, pensosa, poi Clemenza

Isol. Oh, Sigerto! - Sigerto!
 De' miei dolci pensier tenero oggetto,
 Mio solo, e primo affetto,
 Qual astro animator tu comparisti,
 E Isolina fu lieta - Tu partisti
 E d' Isolina il core
 Tristo torna a languir nel suo dolore. -

Ah! dove sei, mio ben? - e chi sa quando
 A me ritornerai! *agitata*
 Chi sa!... Forse... più mai! - Cielo! - qual fiero,
 Orribile pensiero! *si concentra.*

Cle. con foglio Questo foglio presentandolo
 Lo scudier di Sigerto a te recava

Isol. Un foglio di Sigerto! - Ah, porgi-ci dunque
 Fido a me pensa ancora! ... *rasserendosi*
 Io son felice ancora. -

Consolatemi voi, del caro bene (re!
 Soavi accenti: *apre il foglio* Come balza in co
 „ *Isolina, l'amore* *legge*

„ *Unì l'anime nostre,*
 „ *E l'odio le divide.*

turbandosi Ohimè! ...

„ *Tremendo*

„ *Arcano io ti celai:*

„ *Deh perdona all'amor... sappilo omai:*

„ *Non fremere al mio nome...*

esce d'agitazione Oh Cielo! ...

„ *Io sono*

„ *Il misero Tebaldo d'Altemburgo*

Ei Tebaldo! - Oh destino! - amica -

colpita s'appoggia a Cle.

Cle. E quale

Affanno! quale evento! -

Isol. Il più orrendo.

„ *Io ti perdo: un giuramento...*

„ *L'onore, il dover mio...*

„ *Ti fuggo, e moro - Non odiarmi... Addio.*

Ah misera che lessi!

Io perdo il mio tesoro... egli mi fugge...
 Più vivere non vuol. Trafitto il seno
 Forse in questo momento...
 Io non reggo al dolor, mancar, mi sento.

sviene

Cle. Deh! soccorso!

SCENA III.

Ermanno, e Coro de' Cavalieri

Coro Quai lamenti!....
Erm. Ah! mia figlia!.. Ciel! che avvenne!...
Coro Tu la vedi. Oppressa geme:
 Aspro affanno il cor le preme:
 Qual ci desta in sen pietà!
 Ma che mai languir la fa?
Erm. Mia cara figlia ascolta- *rinviene*
 Riconosci la voce
 Del tuo tenero padre.
 Il tuo Sigerto, ... lo sposo tuo...
Isol. Deh padre
 Non parlar più di lui. Dall'Idol mio
 Mi disgiunge per sempre
 La mia fatalità. Se tu sapessi
 Come in me si sfogò la sorte irata!...
 Deh! lasciami morir; son disperata.
 Ah che non v'è pietà!
 No; no; pietà non v'è.
 Ah che di me sarà!
 Che mai sarà di me!
 Affrettate l'estremo momento,

Giusti Dei, del mio crudo penar;
 In sì fiero spietato tormento,
 Dolce, e caro è la vita lasciar.
 Deh se una misera voi compiangete
 Da me volgete altrove il piè. (*a' cavalieri*)
 Il fier martire m'opprime l'anima
 Dolce il morire saria per me.

Ah! rammento il primo istante,
 Le sue smanie, e la sua fè.
 Non temer sarò costante;
 Fida ognor sarò per te.

Coro Non si lasci in tale istante
 Pietà merta la sua fè.

SCENA IV.

Cle. Al disperato duol che la trasporta
 Non s'abbandoni l'infelice. - Oh! quante
 Successive di gioje, e di tormenti
 L'instabile fortuna
 Aspre vicende in un sol giorno aduna! *parte*

SCENA V.

Grotte nell'interno delle Montagne *Erzeburge*, attigue ad *Altemburgo*. I varj massi di cristallizzati, dei quali sono sparse rendono scintille di mille colori contro la luce delle lampade che ardono avanti due rozzi sepolcri: su d'uno è scritto: *Sigiberta di Weissanfeld, sposa di Boemondo d'Altemburgo, assassinata da Corrado di Tromberga*; sull'altro: *Costanza, figlia di Boemondo d'Altemburgo, morta nelle torri di Würzburg, per atrocità di Corrado di Tromberga*.
Boemondo, appoggiato in atto di profondo dolore alla tomba di Sigiberta. Il di lui elmo, e il di lui scudo sono sul piedestallo della tomba. La bandiera d'Altemburgo v'è piantata al di sopra.

Boe. Oh sposa! - Oh figlia - cari,
 E sventurati oggetti
 De' miei teneri affetti, ecco di voi
 Ciò che mi resta, fredda polve. - Oh quanti
 Su voi caldi sospiri, amari pianti,
 Da tre lustri, versai! -
 Ma le nostre vendette io cominciai
 Sull' atroce Corrado, sull' infame
 Vostro assassin - del suo vil sangue aspersi
 Le vostre tombe... e tutto fra momenti
 Si verserà quel dei Tromberga...* Ah! questo

* *lontana musica*

E' il segnale: I compagni
 Ecco riuniti. - Oh come,
 Di vendetta al momento,
 Avvampare, anelar, cor mio, ti sento!
uno scudiere gli allaccia l' elmo.

SCENA VI.

*Molti Cavalieri, armati in negri arnesi, s' avanzano: Boemondo
 verso di essi giulivo, li abbraccia: Soldati
 e Scudieri nel fondo*

Coro. Volto è all' occaso il dì:
 E già il notturno orror
 E terra e ciel coprì:
 Eccoci a te: -
 Divide il nostro cor
 Il giusto tuo furor:
 Hai già la nostra fè.
 E' l' ora di pugnar.
 Di trionfar:

Strage, morte, terror
 Con noi sarà.
 E l' ombra inulta ancor
 Esulterà.

Boe. Sì - Vincerem - Con voi
 E' sicuro il trionfo, amici eroi,
 Fedeli, invitti: - Divideste un giorno
 Meco le glorie, ed i contenti; or torno
 A guidarvi agli allori. I miei nemici
 Son pur nemici vostri. I traditori,
 Che tutto a me rapiro,
 Hanno finor già trionfato assai:
 Tremino innanzi a voi, cadano omai
 Fido a voi le mie vendette, *con grandezza*
 La mia gloria in tal momento:
 Vi sia scorta al gran cimento
 L' alta voce dell' onor.

Coro Tu ci guida al gran cimento: *decisi*
 Compirem le tue vendette.
 Tremeranno di spavento,
 Sì, cadranno i traditor.

Boe. Quelle tombe contemplate,
con crescente fremito.
 Sposa e figlia là svenate...
 Veggo il sangue... odo i lamenti...
 Le ricordo ancor morienti...

Coro. Taci... io fremo... quali orrori!..
 L' alma avvampa di furor.

Boe. Voi gemete? - Voi fremete? -
(con trasporto.
 Le mie smanie comprendete!...
 Oh! venite... m'abbracciate...

(tutti lo circondano.

E quell' ombre sventurate
Or giurate vendicar
O perire, o trionfar.

Coro Sì, quell' ombre sventurate
Giuriam tutti vendicar:
O perire, o trionfar.

Boe. Ecco il primier momento,
Dopo sì lunghi affanni,
Che un raggio di contento
Brillando al cor mi va. *stacca la band.*

Questa di gloria
Nobile insegna
Alla vittoria
Ci guiderà.

E il nuovo giorno
Al suo ritorno
Il mio trionfo
Rischiarerà.

Coro Dunque al cimento,
Alla vittoria:
Vendetta e gloria
Ci guiderà.

*(I Cavalieri s'uniscono, lo seguono.
i Soldati marciano dopo d' essi.*

S C E N A VII.

Sala. Fanali accesi la illuminano.

Isol. Io più non reggo: è troppo
Atroce insopportabile il mio stato.
Presagi spaventevoli... tremende

Imagini... Il mio cor ch'è crudamente
Stretto da man di ferro... la mia mente
Che fra gli orror s'esalta, e si figura
L'infelice idol mio
Esule, fra perigli, e forse! - * Oh! quale
* *rumore di dentro: tumulto crescente: indi trombe, tamburi.*
Tumulto! - e che!... Il segnale *agitata*
Questo è d'allarmi... e qual nuova sciagura!...
(avviandosi.
Oh padre!... *incontrandolo*

S C E N A VIII.

Ermanno, Cavalieri, Soldati, ed Isolina

Erm. **L'** inimico
E' in Altemburgo;

Isol. E come?...

Erm. S'ignora ancor:

Isol. Ma chi?...

Erm. Risuona il nome
Di Boemondo.

Isol. colpita Cielo!

Erm. Dalle tombe
Ricomparso si dice: il traditore
Sperava di sorprenderci, ed inermi;
Ma Geroldo vegliava, e a lui s'oppose
Col fior de' prodi.

SCENA IX.

Isolina, indi Tebaldo

Isol. **P**er quanti
Palpitare, tremar ora degg'io?..
Padre, germano, amante!...

Teb. Eccola: oh Dio!
(affannoso smarrito, con spada nuda: e tinta di sangue.
 E come a lei!... *s'avanza*

Isol. Tu qui! respiro ancora:
(lo vede, e con gioja.
 Nel suo dolor, nel suo periglio accorri
 Ad Isolina tua.

Teb. confuso Tu mia! - no: vieni... *con pena*
 Pria che il destin... volli vederti... è questo
 L'ultimo addio.

Isol. si turba Che dici? - Ah! no:
Teb. come prima S'io resto!...

Isolina ... non sai!...

Isol. Oh! parla! -

Teb. M'odierai.

Isol. agitata Quale mistero

Teb. Orribile.

Isol. Qual sangue
(osservando la spada di Tebaldo.

Tinge il tuo brando?...

Teb. Non cercarlo - Addio -
(celando, inorridito, fremente; per partire.

Isol. No, se tu m'ami...

Teb. partendo Ah! ch'io ...

SCENA X.

Clemenza, e i precedenti.

Cle. desolata entrando Miseri noi!...

Isol. chiamandolo Tebaldo...

Cle. Egli Tebaldo! - l'uccisore
 Del tuo fratel!... *avanza e con fremito.*

Isol. Gran Dio!
(colpita con raccapriccio.

Morto Geroldo - E tu!

Teb. con pena Del padre mio
 Che di Geroldo ai piè cadeva estinto

Salvar dovea la vita... or che di figlio
 Adempiuto ho al dover, quel di sorella
 Or tu compisci omai: *le presenta la spada*

Isol. Crudele! e vuoi, - che fai?

Teb. Tieni: questo è l'acciar che lo trafisse:
 Vendica il tuo fratel: passami il core.

Isol. Io!... barbaro!... *con rimprovero, e passione*

Teb. Mi svena: *con disperazione*

Isol. Oh! quale orrore!

*(si volge, l'allontana con una mano
 e coll'altra si copre gli occhi*

Teb. Ah! t'intendo a me non lice

Desiar sì bella sorte;

Troppo ancor sarei felice

Per tua mano di spirar. *con impeto*

Dal tuo padre vò la morte

Disperato ad implorar.

Isol. Ah! t'arresta: a' mali miei

Nou lasciarmi in abbandono:

Abborrirti, il so, dovrei, *con passione*

Ma di me trionfa amor:

E la colpa in te perdono

Di mio padre al difensor.

Teb. Mi perdoni? *respirando*

Isol. E per mercede. *con affetto*

Che tu viva amor ti chiede.

Teb. Il destin di te mi priva, *con impeto*

Io ti perdo... e vuoi ch'io viva? -

Isol. Io t' adoro... e t' allontano... *con tutta*
Pur vivrò pensando a te. *espress.*

Teb. Senza te, da te lontano...
Ah! che mai sarà di me!

a 2 La dolce imagine
Del caro bene
Le nostre pene
Consolerà ;
E co' suoi palpiti
Il mesto core
Del nostro amore
Ti parlerà. *La dolce imagine ec.*
(*restano teneramente guardandosi.*

Teb. Isolina !

Isol. Parti... addio... *gli stende la mano*

Teb. Questo è adunque il bacio estremo!
baciandola

Isol. Qual rumor!... *tumulto lontano*

Teb. Suon d' armi!...

Isol. Io tremo:

Teb. Ah! se il padre!... *agitato*

Isol. con terrore Ho un padre anch' io!...

Teb. Forse adesso!... *smanioso*

Isol. Qual orror!

a 2 Che abisso funesto
D' affanni è mai questo!

Del padre al periglio

Vacillo, e pavento:

T' affretta
Si voli al cimento ...

Ti lascio, ben mio ...
Ti perdo,

Il pianto ho sul ciglio,
Lo strazio nel cor ...
Che barbaro addio! ...
Che misero amor! -

SCENA XI.

Cle. Fatalità terribile! - Con quanti
Atroci colpi oprimi
Que' sventurati amanti! - e quell' orrenda
Barriera insuperabile or divide
Quell' anime sì fide!
Sull' aspra sorte d' Isolina io gemo:
Del suo Tebaldo io fremo
Alla disperazione, e in sì funeste,
E barbare vicende
Di speranza per lor raggio non splende.
O Ciel, dei miseri consolatore,
Tu di quell' anime scorgi il dolore,
Tu sai se mertano la tua pietà,
Per te s' estinguano gli odj, il furore,
I cori uniscono pace, ed amore,
In invariabile felicità. *parte*

SCENA XII.

NOTTE

Piazza avanti il palazzo d' Altemburgo, i di cui appartamenti si veggono in parte illuminati. Gotici fabbricati all' intorno: - Magnifico Tempio lateralmente. Guardie sotto il portico del palazzo.

Tebaldo avanza concentrato.

Notte, tremenda orribil notte! oh! fossi
Tu l' estrema per me! - Di morte in seno

Avrebbero fine i miei tormenti almeno!
 Cessò il tumulto: Avversa ognor la sorte
 I disegni tradì del genitore:
 I suoi fuggiro ... e in mezzo a tanto orrore
 Di lui che avvenne mai? -
 Invano io ne cercai - Forse!... si trovi,
 Si salvi, si divida il suo destino,
 E poi ... senza Isolina!..
 Morir. -

(*deliberato s'avvia - odesi dal Palazzo preludio d'arpa.*

Ciel! qual contento: -

(*si ferma, lo ascolta, e con tenerezza.*

Lo conosco: lo sento nel mio core ...
 E' la man d' Isolina, è il suon d'amore -
 Tal quella prima volta ch' io l'intesi,
 (*seguita sempre il suono dell'arpa.*
 E che di lei m' accesi, era l'incanto ...
 Ma allor era felice - or trista e sola
 Forse a me pensa, e il suo dolor consola.

Caro suono lusinghier,

Dolce ognor mi scendi al cor ;

Tu richiami al mio pensier

I piacer d'un casto amor...

Quel bel dì, che ci rapì

Di sua pura voluttà ...

Dove andò, mio ben, quel dì! -

Ah! mai più ritornerà (*)

Ed io viver potrò! *cessa il suono*

Voci da varie parti che gridano

Vittoria :... *e ripetonosi*

(*) I versi seguenti sino alla Scena XV. si omettono per la necessità di abbreviare il secondo Atto.

Teb. Ah! questa
 D' un trionfo è la gioja ... s' avvicina :
 E il padre intanto!.. ed Isolina... ed io!..
 Resterò... fuggirò?... che stato è il mio!..
si ritira

SCENA XIII.

Gruppi di Cavalieri armati da varie parti, con Soldati con faci, che si uniscono, e in

Coro **V**ittoria! Vittoria!
 Ma a' canti di gloria
 Uniscan feroci
 Le grida, le voci
 Vendetta, terror.
 Il fero Boemondo
 S' insegua, si strugga:..
 Quell' empio non fugga
 Al nostro furor ... *avviandosi*
Teb. Ah! fermate: *presentandosi*
Coro riconoscendolo, e con grido di gioja.
 Sigerto!

Erm. Ov' è Sigerto!.. *escendo con Cavalieri*

Teb. confuso Ermanno! oh incontro!

Erm. con passione Il Cielo

A me t' invia. - Non ho più figlio.

Teb. (lo gelo.)

Erm. Compiangimi, consolami...

(*s' appoggia su d'esso*

Teb. non potendo frenarsi (E son io!...)

Erm. Tu fremi! - Oh! il tuo bel cuore!..

Teb. come sopra Tu non sai!..

Erm. Tu ci vendicherai. Va d' Isolina
A meritar la destra. - Il sangue versa
Del barbaro Tebaldo, atroce figlio
Del crudele Boemondo...

Tebaldo Si ...
*che non regge all' impeto dell' affanno, del rimorso e
per palesarsi: in questo*

SCENA XIV.

*Dalla parte del Tempio esce rapido Boemondo che s'avventa
per di dietro ad Ermanno, in atto di ferirlo - nel tempo
istesso Isolina dal palazzo, e vede il colpo, e accorre.*

Boe. **Ma** intanto
Per man di Boemondo tu cadrai.
Isol. Ah! il padre mio? *con grido*
Teb. Che fai?... *a Boe.*
*Tebaldo vede il movimento di Boemondo e copre col suo
corpo Ermanno.*

Boe. *col ferro alzato, e fremente* Lascia:
Erm. *in atto di difendersi* Fellone!
I Cavalieri s'avventano contro Boemondo
S' uccida il traditore ... *lo disarmano*
Boe. Perfido!.. *a Teb.*
Teb. V' arrestate. *con forza, verso il Coro*
Erm. Tu il difendi?... *sorpreso*
Isol. *ad Erm.* Pietà!.. *segnando Boe.*
I Cav. *alzano le spade su Boe.* Mora...

Teb. *slanciandosi fra loro, mettendosi avanti*
Boe. *e in atto terribile* Tremate -
E' mio padre - e nessun osi ...
Tutti *con sorpresa* Suo padre!

Erm. Tu sei dunque Tebaldo! - Tu! - Gran Dio! -
E due volte la vita a te degg'io? - *colpito*
Teb. Se dunque ten rammenti, *con passione*
Se di qualche pietà degno mi credi,
La vita a me del genitor concedi.
E involar non pretendo
La vittima dovuta all'odio antico,
All'ombra di Geroldo - Il caro amico,
Il tuo figlio io t'uccisi, il reo son'io...
S' estingua ogni furor col sangue mio.
Deh s'arrenda il tuo bel core
Al mio pianto, al mio dolore:
Ad un figlio sventurato
Non negare, oh Dio! pietà.
Serba in vita il padre amato,
Lieta il figlio morirà. *con tutta espress.*
Per un padre!... ah! cedi ... e poi!...
per prostrarsi

Boe. Qual viltà! - Tu a' piedi suoi!..
Io da lui la vita sdegno.

Erm. E insultare ancor tu puoi?...

Coro Pera omai, pera l'indegno
Ei non merita pietà.

Teb. Non l'osate: paventate: *con forza*
M'arde in seno cor di figlio:
Ed un padre nel periglio
Tutto osar per lui saprà.

*(ad un cenno d' Ermanno le guardie conducono
via Boemondo.*

Isol. Caro bene!.. *tenerissima*

Teb. Io ti perdei. *con passione*
Infelice! e vivo ancora! -

Non è vero che si mora
 Per eccesso di dolor:
 Eri tu la mia speranza,
 La delizia del mio cor ...
 Dove andò, mio ben, quel dì!
 Ah! mai più ritornerà.
 Del mio stato disperato
 Tutto or sento, oh Dio! l'orror.

(parte desolatissimo)

Coro Ah! del barbaro suo stato
 Chi pietà non sente al cor!

SCENA XV.

Ermanno, Isolina, Cavalieri, Guardie.

Erm. Ah! quel Boemondo! - Il mio furor...

Isol. Perdonate

La sua ferocia alle sciagure, al padre
 Di chi due volte ti salvò la vita.

Erm. Ei svenò il mio fratello.

Isol. E il tuo fratello

Gli trucidò la sposa, e in lui rivolse
 La taccia vil dell'assassinio infame....

Gli fe perir la figlia... Ei pur di fame,
 Opra de' suoi furori,

Dovea perir.

Erm. Che orrori!

Isol. Generoso è il tuo cor: a due famiglie

La pace omai ridoni, con fervore

Erm. Come!

Isol. Se tu perdoni...

Erm. severo E sperar puoi?...
 Isol. Se felice mi vuoi, se vuoi ch'io viva...

Deh, cedi, o padre: con espress. animata
 Erm. agitato E ch'io!...

Isol. Tebaldo adoro:

Se da lui mi dividi...

Erm. Lasciami... taci... partendo

Isol. con forza La tua figlia uccidi lo segue

SCENA XVI.

Volte antichissime nella torre del castello chiuse all'intorno
 da' cancelli.

Boemondo senz'elmo, fra guardie, che si ritirano, e chiudono
 il cancello, poi Tebaldo.

Boe. Il mio fato è compiuto:

Tutto è perduto... fin la speme. Ancora

Pochi momenti. E poi,

Ombre dilette, a voi

M'unirà morte... e qual morte!

(fremente, rimane cupamente concentrato.)

Teb. si ferma al cancello L'estremo

Dover si compia: - Io tremo. s'avanza.

Padre.... tristissimo.

Boe. Indegno! - Tu qui? - che vuoi? - severo.

Teb. Perdono.

Boe. Osi sperarlo?

Teb. con passione E in questi ultimi istanti

Il tuo cuore!..

Boe. Può ancora perdonarti, deciso.

L'amor suo ridonarti... a un patto - e giura

Al mio voler estremo,

Giura che obbedirai.

Teb. Lo giuro.

Boe. Dammi il tuo pugnale.

Teb. con raccapriccio Che fai!

(ad un severo cenno di Boemondo, gli porge
tremando il suo pugnale.

Boe. Mira d'avverso fato con fermezza.

Come al furor m'involo:

Teb. Fra l'ombre, o padre amato, deciso.

Non scenderai tu solo:

Boe. Morte da vil m'attende:

Teb. Non resta a me più speme... cava la

a 2 Figlio si mora insieme spada.
Padre

Si cessi di penar. -

Pace alla tomba in seno

Ritroveremo almeno:

Così d'orribil sorte

Và il forte a trionfar:

Figlio!... M'abbraccia... Addio!...

Padre!...

*S'abbracciano: Boemondo alza il pugnale al suo petto:
Tebaldo rivolge la spada al suo cuore. In questo....*

SCENA ULTIMA

S'aprono i cancelli: entra anelante Isolina accorrendo fra Tebaldo, e Boemondo e loro trattenendo il colpo mentre Ermanno s'affretta a Boemondo. — Cavalieri, Guardie, Scudieri, con due bandiere: un Cavaliere colla spada di Boemondo: Paggi.

Isol. a Teb. **F**erma!...

Erm. a Boe. T'arresta...

Teb. colpito, incerto Oh Dio!...

Isol. Vivi per me... lieta tenerissima.

Erm. a Boe. Sei libero:

Teb. sorpreso E sarà ver?...

Boe. Che intendo?

Erm. A' prieghi d'Isolina,

Alla virtù m'arrendo:

La vita che Tebaldo

A me serbò, ti rendo:

Cessino gli odj omai:

Pace trionfi, e amor.

Boe. E tu sì grande?... E puoi?...

(con ammirazione.

*Erm. con Tutto obliar. Amici,
effusione* Felici in loro...

(gli stende la mano e segna a Boe., Isolina e Tebaldo

Boe. commosso a Teb. e Iso. E voi!...

Teb. Padre!...

Isol. Signore...

(gli stendono le braccia

Erm. Abbracciami...

Boe. non resiste, si getta fra le loro braccia

Ah sì - Ci unisca omai

L'amore, e l'amistà. Tutti ripetono

I Cavalieri esultano, e li abbracciano. Gli scudieri alzano, e sventolano le due bandiere di Tromberga, e d'Altemburgo, e le uniscono sopra i personaggi.

a 4 **Come più dolce al core,**

Dopo crudel tormento,

E' il tenero momento

Che giubilar ci fa!

Alternin pace, e amore

L'ore di ^vostra età!

Coro **Alternin pace, e amore**

L'ore di vostra età.

gruppo analogo.

FINE DEL MELODRAMMA.